

Arriva il conto agli irriducibili delle quote latte

Piovono multe milionarie sugli allevatori di Marca "irriducibili" che non hanno ancora risolto il contenzioso sulle quote latte. Sono tre i casi già accertati, ma le associazioni di categoria temono che arrivino altre cartelle milionarie.

Latte, multe milionarie agli irriducibili

Altri due casi a Cimadolmo e Gorgo per le quote non rispettate. Le categorie: «Chi non ha pagato finora ha sbagliato»

► TREVISO

Nell'ultimo mese un allevatore di Gorgo al Monticano si è visto recapitare una cartella da un milione e 400 mila euro da pagare entro cinque giorni, un suo collega di Cimadolmo dovrà pagare un milione e mezzo, mentre un terzo, Nevio Marcon di Conegliano, ha denunciato pubblicamente di aver ricevuto una cartella da 1,5 milioni. Piovono multe milionarie sugli allevatori di Marca che non hanno ancora risolto il contenzioso sulle quote latte. Sono tre i casi già accertati, ma le associazioni di categoria temono che, dopo la sentenza di ottobre della Corte di Giustizia Europea, altre cartelle milionarie firmate dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura raggiungeranno gli "irriducibili" che, in tutti questi anni, non hanno mai pagato le multe per il latte prodotto in eccesso.

Dopo il caso di Marcon, allevatore di Collalbrigo, altre due aziende agricole hanno ricevuto la stangata. Si tratta in entrambi i casi di realtà importanti, da un centinaio di capi ciascuna. Le posizioni dei loro titolari risalgono agli anni Novanta, quando - come molti altri colleghi - sono stati responsabili della produzione di latte oltre le quote previste. Non potranno contare sull'aiuto delle associazioni di categoria, che prendono le distanze da chi ha scelto di "resistere" e non pagare quando ce n'era la possibilità. «Casi di questo genere non sono molti, ma per tutti stanno arrivando conti a sei zeri» spiega Giuseppe Facchin, presidente

Cia Treviso, «non si tratta di cifre estratte a caso da un cilindro, ma di contenziosi aperti molti anni fa. Si sapeva che la stangata prima o poi sarebbe arrivata, ma ci sono state almeno due sanatorie dall'inizio della vicenda a oggi. Chi ha tenuto duro lo ha fatto secondo una scelta individuale». Da Cia non arriverà alcun aiuto: «Non abbiamo mai preso posizione. Chi ha scelto di non pagare può aver fatto bene o male, ma si è preso la responsabilità della scelta».

Ancora più diretta Coldiretti, con il presidente provinciale Walter Feltrin: «Chi ha resistito è stato mal consigliato. Noi abbiamo sempre chiesto a tutti di mettersi in regola, pur restando contrari al sistema delle quote che ha penalizzato tutto il sistema allevatoriale. C'erano le possibilità di chiudere i contenziosi, ora che anche la Corte di Giustizia si è espressa sono sicuro che avremo altri casi». In questi anni c'è chi è stato costretto a chiudere (lo stesso Marcon, a Conegliano, ha chiuso il suo allevamento) e chi ha acquistato le quote. «Guardate che non c'è niente di diverso rispetto a quello che succede con le quote per il prosciutto» conclude Feltrin, «in quel caso però nessuno protesta».

Andrea De Polo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Curto: «Qualcuno ha nascosto il problema» Confagricoltura si aspetta altre stangate



TREVISO. «Piacessero o meno, le quote latte erano una regola e come tale andava rispettata» spiega Fabio Curto (in foto), responsabile lattiero caseario di Confagricoltura e titolare di uno degli allevamenti più importanti della Marca, la stalla 4.0 "Ponte Vecchio" di Vidor. Come rappresentante di Confagricoltura, ha sempre chiesto ai suoi associati di saldare il debito prima che questo si gonfiasse. «La questione è annosa ma si è riacutizzata dopo

la sentenza della Corte di Giustizia che boccia l'ultimo ricorso italiano. Chi ha voluto andare avanti fino all'ultimo oggi si ritrova alla resa dei conti. Abbiamo sempre avuto una posizione netta. Ora il mercato sta recuperando dopo fase di crisi dei prezzi. È responsabilità del sistema italiana aver lasciato lì il problema nascondendolo sotto la polvere, in un sistema di Europa non si può». Non sono molti i contenziosi ancora aperti nella Marca, ma tutti andranno incontro, inevitabilmente, a multe molto salate e comprensive di interessi.



Una protesta contro le quote latte sulla Scalinata degli Alpi, a Conegliano